

Un intero settore dell'intermediazione rischia di soccombere definitivamente

## Agenti Ho.Re.Ca ormai in ginocchio

**Mancano i sostegni e c'è incertezza sulla riapertura delle attività di ristorazione**

**I** giorni scorsi abbiamo visto scendere per le strade migliaia di ristoratori. A Piazza Montecitorio la protesta ha rischiato di prendere anche una deriva violenta da cui hanno subito preso le distanze le associazioni di categoria, la stragrande maggioranza dei ristoratori e gli addetti del settore (dipendenti e fornitori) che ormai vivono da 14 mesi un incubo di cui non si vede ancora la fine. L'indubbio pregio di una così clamorosa protesta è stato che finalmente non solo la politica e le istituzioni, ma anche e soprattutto la pubblica opinione si è resa conto del dramma che vivono centinaia di migliaia di famiglie italiane.

Lo stesso dramma che vivono anche le migliaia di famiglie di agenti che in tale settore lavorano. È infatti di tutta evidenza che se uno dei settori più colpiti è l'HO.RE.CA. (cioè Hotel-Restaurant-Café) lo è di conseguenza anche tutta la filiera che è parte essenziale del suo funzionamento.

Gli agenti di commercio che operano in questo campo non hanno visto un semplice decremento del loro fatturato ...

segue a pag. 2

### In questo numero

- Agenti Ho.Re.Ca ormai in ginocchio
- Ancora una volta Report (RaiTre) parla di Enasarco
- Riflessioni sul passaggio da ditta individuale a S.r.l.
- Lavoro e uomo, binomio indissolubile
- L'esperto risponde
- Rubrica Previdenziale
- Assegno unico, anche per gli agenti di commercio

### Ancora una volta Report (RaiTre) parla di Enasarco

**REPORT** Rai 3

a cura della Redazione

Se volessimo scherzarci sopra dovremmo dire che da troppo tempo mancava dagli schermi come si dice di un personaggio dello spettacolo non più sulla cresta dell'onda, invece c'è poco da scherzare perché si tratta della Fondazione Enasarco che come tutti sapete gestisce i contributi (e quindi dovrebbe garantire le pensioni) della nostra categoria. Lunedì 12 aprile infatti la nota trasmissione di giornalismo Report ha nuovamente incrociato sulla sua strada di inchieste investigative il nostro ente ed ha quindi intervistato il presidente Enasarco Marzolla in merito ad un investimento immobiliare dell'Ente effettuato anni addietro a Londra. Per farla breve, l'Enasarco avrebbe rimesso da questa operazione diversi milioni di euro. Federagenti che ha sempre denunciato l'opacità della gestione degli investimenti della Fondazione chiede al presidente Enasarco di fornire una spiegazione aggiornata, chiara ed esauriente a tutti gli iscritti all'ente. Iscritti che sono contenti di ricevere dal Presidente gli auguri per il loro compleanno per email, ma sarebbero molto più contenti di ricevere da lui rassicurazioni sulla corretta, seria e proficua gestione dei loro contributi. La categoria ha tutto il diritto di conoscere nel dettaglio qual è la reale portata dell'accadimento: quando è stato fatto questo investimento? Chi lo ha avallato? Quanti soldi sarebbero andati persi? ■

FATTURE  
PROVVIGIONALI  
ELETTRONICHE?  
CARTACEE?

**SCARICA IL  
SOFTWARE  
GRATUITO  
PER TUTTI GLI  
AGENTI DI  
COMMERCIO**



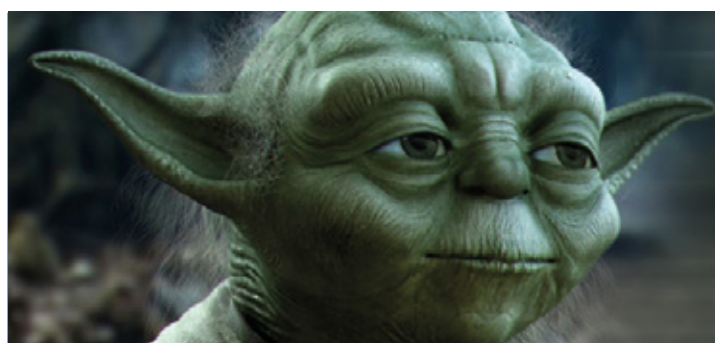
**INVIO IMMEDIATO  
TRAMITE CANALE  
TELEMATICO SDI**

Emetti le tue  
Fatture Provvigionali  
Elettroniche e Cartacee  
in modo totalmente gratuito.

Vai sul Sito Internet  
[www.FattureAgenti.IT](http://www.FattureAgenti.IT)  
e attiva il tuo Account.

**Tutto Gratis al 100%**

Scopri le Funzionalità  
del Software Gratuito



**soluzione agenti**  
**Sento la FORZA di un  
Software per Agenti in TE...**

**USA LA FORZA** 

# Agenti Ho.Re.Ca ormai in ginocchio

**Mancano i sostegni e c'è incertezza sulla riapertura delle attività di ristorazione**

## a cura della **Redazione**

**I** giorni scorsi abbiamo visto scendere per le strade migliaia di ristoratori. A Piazza Montecitorio la protesta ha rischiato di prendere anche una deriva violenta da cui hanno subito preso le distanze le associazioni di categoria, la stragrande maggioranza dei ristoratori e gli addetti del settore (dipendenti e fornitori) che ormai vivono da 14 mesi un incubo di cui non si vede ancora la fine. L'indubbio pregio di una così clamorosa protesta è stato che finalmente non solo la politica e le istituzioni, ma anche e soprattutto la pubblica opinione si è resa conto del dramma che vivono centinaia di migliaia di famiglie italiane.

Lo stesso dramma che vivono anche le migliaia di famiglie di agenti che in tale settore lavorano. È infatti di tutta evidenza che se uno dei settori più colpiti è l'HO.RE.CA. (cioè Hotel-Restaurant-Café) lo è di conseguenza anche tutta la filiera che è parte essenziale del suo funzionamento.

Gli agenti di commercio che operano in questo campo non hanno visto un semplice decremento del loro fatturato e della loro attività, ma si sono praticamente fermati da marzo 2020 perdendo l'intero indotto delle festività pasquali dello scorso anno e dopo una timida (veramente timida ci teniamo a precisare) ripresa estiva, hanno visto saltare completamente le festività natalizie e di fine anno nonché le festività pasquali 2021.

Se Hotel, ristoranti, bar, agriturismo, catering sono ormai allo stremo, lo sono altrettanto gli agenti e rappresentanti che li riforniscono che nella stragrande maggioranza dei casi hanno anche avuto accesso a sostegni notevolmente più ridotti dei primi. Tutti devono aver ben presente che gli agenti di commercio sono stati praticamente ignorati ed il primo aiuto teoricamente concesso anche alla nostra categoria è

stato il contributo a fondo perduto di cui all'articolo 25 del Decreto Legge n. 34/20 cd. "Cura Italia": teoricamente, perché, come tutti ricordate era strutturato in modo tale da non far emergere il danno economico subito dalla categoria. Gli agenti di commercio, nella stragrande maggioranza dei casi nel mese di aprile 2020 avevano fatturato le provvigioni relative al mese di marzo, o addirittura quelle relative al primo trimestre 2020 e quindi si sono visti precludere l'accesso a tale contributo.

Da oltre un anno, gli agenti del settore HO.RE.CA. hanno a che fare con clienti fermi e ancora non in grado di far fronte alle fatture emesse dalle aziende mandanti a marzo 2020. In questa situazione ed a fronte di tanta incertezza per l'ormai prossima stagione estiva come si può pensare che Hotel, Ristoranti, Bar e Catering riprendano le loro ordinazioni e conseguentemente gli agenti possano riprendere a lavorare e – magari – incassare fra qualche mese le provvigioni relative al primo trimestre 2020?

In questo momento tutte le attività stagionali quali villaggi turistici, resort, camping, stabilimenti balneari stanno cercando di capire che estate sarà, quali flussi turistici saranno possibili e conseguentemente quanto personale e quanti prodotti ordinare. La loro incertezza, ancora una volta, si riflette direttamente sugli intermediari del settore. Ed anche a loro, come agli imprenditori sopra citati, è venuto il momento di dare un segnale chiaro: dargli la possibilità di sopravvivere e riprendere a lavorare al più presto.

Purtroppo i segnali non sono incoraggianti. A fine marzo la Regione Lazio con determinazione dirigenziale G03335 ha stanziato 10 milioni di euro per attivare un intervento denominato "CONTRIBUTO PARTITE IVA" con l'obiettivo di erogare un contributo a fondo perduto di 600 euro "al fine di rispondere con celerità ed efficacia ai fabbisogni di liquidità dei lavoratori autonomi o imprese individuali titolari di partita I.V.A." con reddito imponibile derivante dall'at-

tività fino a 26.000,00 euro nell'anno 2020. Ebbene le attività i cui CODICI ATECO sono ammessi al contributo comprendono sia i gestori di Hotel e servizi similari (codice ateco 55) che di servizi di ristorazione (codice ateco 56), ma non anche gli agenti degli stessi settori che sono rimasti esclusi anche da questo aiuto.

L'attuale esecutivo a livello centrale e le Regioni a livello territoriale devono prendere decisioni coraggiose e devono comprendere che senza aiuti robusti (sotto forma di finanziamenti, prestiti e sgravi fiscali) e indicazioni certe ed univoche gli imprenditori del settore non rischieranno mai ulteriori investimenti né riprenderanno a rifornirsi. Occorre non solo sospendere (o fortemente diluire) i versamenti di tasse e contributi, ma occorre soprattutto una robusta iniezione di fiducia che in questo momento si deve concretizzare da una parte in un forte sostegno economico ai soggetti oggettivamente più colpiti dalla pandemia e dall'altra in una campagna vaccinale efficiente ed a tappe forzate che sia in grado di garantire il ritorno alla normalità ben prima della fine della primavera.

In caso contrario si rischia di trovarsi di fronte ad altre manifestazioni come quella di Montecitorio di inizio mese, ma con il rischio che questa volta il disagio scoppi in tutte le regioni e le prese di distanze da tali episodi diventino sempre meno nette.

Il settore HO.RE.CA. è solo l'esempio più eclatante della gravità della crisi, ma anche gli agenti che operano nell'abbigliamento, nel beauty e wellness, nel turismo e nei servizi congressuali sono stati colpiti in forma durissima. Tutto il mondo dell'intermediazione commerciale "tradizionale" è sotto assedio, mentre - per assurdo - il COVID ha favorito ancora di più il mondo del commercio elettronico, rafforzando ulteriormente la posizione di predominio dei giganti dell'e-commerce. Anche per questo il Governo non deve perdere tempo e deve finalmente dare un chiaro segnale di attenzione verso la nostra categoria. ■

## Cerchi Agenti di Commercio?

Chiama ora il **numero verde**  
e troverai i tuoi Agenti di Commercio

 **800.86.16.16**

# Riflessioni sul passaggio da ditta individuale a S.r.l.

È un passaggio importante ed occorre valutare attentamente pro e contro

di **Francesco Caporale**

— Conciliatore Sindacale Federagenti Roma —

**N**egli ultimi anni, sempre più spesso, assistiamo al fenomeno di agenti di commercio che decidono di trasformare la propria ditta individuale in società a responsabilità limitata.

Il passaggio ad una società a responsabilità limitata viene visto, e non sempre a ragione, come una soluzione per godere di maggiori vantaggi fiscali rispetto alla ditta individuale.

Tralasciando le valutazioni più propriamente fiscali, che ciascun agente dovrà analizzare con un professionista di fiducia per stabilire se, nel caso concreto, esistano dei concreti vantaggi economici, il suddetto passaggio non è esente da insidie sotto molteplici aspetti.

Appare, pertanto, opportuno evidenziare le questioni più critiche affinché l'agente possa operare una scelta informata e consapevole. Tanto premesso, andiamo a verificare quegli aspetti che, spesso, non vengono valutati perché ritenuti, a torto, meno importanti rispetto al mero calcolo economico.

Per semplicità di seguito schematizzeremo i punti da tenere in grande considerazione nel momento in cui l'agente decide di mutare la propria ragione sociale da ditta individuale a Società a responsabilità Limitata:

1) La modifica della propria ragione sociale nei termini di cui sopra deve, obbligatoriamente, ottenere il consenso della Preponente. Il modo corretto con cui ottenere tale consenso è attraverso la cessione del contratto previsto dall'articolo 1406 del codice civile.

**Domanda:** Perché dovrei fare la cessione del contratto?

**Risposta:** Con la cessione del contratto conservo tutte le anzianità maturate ai fini delle indennità di fine rapporto.

**D.** A seguito della cessione del contratto la Preponente mi pagherà le indennità di fine rapporto?

**R.** No, il nuovo soggetto (S.r.l.) subentra nella posizione giuridica complessiva precedente (ditta individuale), ossia in tutti i rapporti attivi e passivi derivanti dal contratto ceduto, tra i quali è certamente ricompreso anche il diritto all'indennità di fine rapporto.

**D.** È necessario firmare un nuovo contratto?

**R.** No, il rapporto può proseguire con lo stesso contratto, ma occorre comunque sottoscrivere un atto da cui emerga l'accettazione della mandante al subentro del nuovo soggetto (in tale documento è possibile aggiungere anche clausole ad hoc, secondo le intenzioni delle parti. Per es. una espressa dichiarazione in cui la mandante riconosce al soggetto subentrante ai fini del calcolo delle indennità di fine rapporto, l'anzianità a far data dall'originario contratto).

2) La trasformazione da ditta individuale a S.r.l. ha un impatto diretto sulla posizione previdenziale Enasarco, dal momento che i versamenti contributivi personali vengono a cessare. Per gli agenti operanti in forma di società di capitali (S.p.A., S.r.l.) il Preponente e l'Agente devono versare un contributo assistenziale, rispettivamente del 3% e dell'1% su tutte le somme dovute in dipendenza del rapporto di agenzia. Attraverso il contributo assistenziale la Fondazione eroga annualmente prestazioni integrative e assistenziali, ma non quelle previdenziali a favore della S.r.l.

**D.** Che succede se non ho maturato i requisiti minimi per il raggiungimento della Pensione di vecchiaia Enasarco?

**R.** Purtroppo, tutti i contributi versati andranno persi.

**D.** È prevista la totalizzazione dei contributi versati all'Enasarco in altra forma di previdenza obbligatoria (INPS)?

**R.** NO.

**D.** Posso fare la contribuzione volontaria con Enasarco?

**R.** Sì, La richiesta di ammissione alla prosecuzione volontaria deve essere presentata, a pena di decadenza, entro il termine di due anni decorrenti dal 1° gennaio successivo alla cessazione dell'attività come ditta individuale.

**D.** Operando come S.r.l. perdo il diritto alle prestazioni integrative ed alla Polizza Infortuni Enasarco?

**R.** Sì, per ottenere tali prestazioni è necessario che il richiedente sia un agente in attività al momento dell'evento, e che, alla data della domanda, abbia almeno 8 trimestri coperti esclusivamente da contributi obbligatori negli ultimi tre anni.

**D.** Devo comunicare la cessione del contratto di agenzia alla Fondazione Enasarco?

**R.** Sì, compilando il modello apposito presente sul sito Enasarco.

3) In caso di fallimento della Preponente, la S.r.l., a differenza della ditta individuale, non è considerata un creditore privilegiato ma creditore chirografario.

**D.** Come creditore chirografario, nell'ambito dell'insinuazione fallimentare, ho possibilità di recuperare gli importi che la Preponente mi deve?

**R.** Per i creditori privilegiati, spesso, vi sono speranze di soddisfazione totale o parziale, mentre per i creditori chirografari le speranze sono pressoché nulle o scarse se non limitatamente, in casi fortunati, ad una soddisfazione parzialissima.

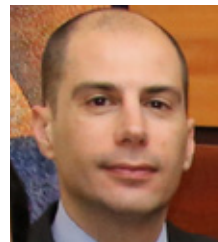
4) L'amministratore della S.r.l. deve essere una persona che possiede i requisiti professionali che permettono l'esercizio dell'attività di agente/rappresentante.

**D.** Se la società è composta da più legali rappresentanti devono possedere tutti i requisiti per l'esercizio dell'attività di agente/rappresentante?

**R.** Sì tutti i componenti dell'organo amministrativo muniti di legale rappresentanza devono

possedere tali requisiti.

5) Nell'ambito dell'attività di agenzia, spesso, gli agenti si avvalgono di subagenti, circostanza quest'ultima che, ove il contratto lo consenta, potrà realizzarsi anche operando sotto forma di società a responsabilità limitata con particolari attenzioni.



**D.** In qualità di Amministratore posso attribuire a me stesso, come persona fisica, un contratto di subagenzia?

**R.** No, in questo caso si realizzerebbe la immedesimazione organica con possibilità per la camera di commercio di inibire lo svolgimento dell'attività agenziale. Parimenti Enasarco, in caso di immedesimazione organica, non consente il versamento dei contributi previdenziali a vantaggio della persona fisica.

6) Il foro competente per le persone giuridiche non è quello previsto dall'art. 413 c.p.c. (domicilio dell'agente) bensì quello indicato nel contratto ovvero quello previsto dalle disposizioni generali sui contratti.

**D.** Operando come S.r.l., in caso di contenzioso processuale, posso usufruire del rito lavoro?

**R.** No, il rito lavoro è riservato alle persone fisiche, per le società è previsto il rito ordinario che prevede tempi e costi maggiori.

7) Operando come società di capitali bisogna sapere che tutte le circostanze riferibili alla persona fisica sono irrilevanti.

**D.** Sono un socio della S.r.l., ho raggiunto l'età pensionabile, posso recedere dal contratto di agenzia chiedendo le indennità di fine rapporto alla Preponente?

**R.** No, la Società non invecchia e non va in pensione.

**D.** Sono un socio della S.r.l., ho una invalidità totale e permanente posso recedere dal contratto di agenzia chiedendo le indennità di fine rapporto alla Preponente?

**R.** No.

**Federagenti**  
CISAL

• **VUOI RICEVERE GRATUITAMENTE TUTTE LE NOVITÀ DI INTERESSE PER LA CATEGORIA, AD ESEMPIO IN TEMA DI FATTURAZIONE ELETTRONICA, DI PREVIDENZA ENASARCO, DI CONTRATTO DI AGENZIA, E MOLTO ALTRO?**

[info@federagenti.org](mailto:info@federagenti.org)

# RADIO AGENTI LA WEB RADIO 100% AGENTI DI COMMERCIO

VUOI RIMANERE INFORMATO SUL  
PALINSESTO DI RADIO AGENTI?

- Manda un **WHATSAPP** al **329.672.55.62**
- Scrivi **PROGRAMMAZIONE**
- Riceverai un messaggio di **CONFERMA**



## NON CERCARE LA FREQUENZA

Inquadra il QR Code oppure  
collegati al tuo store e scarica  
la app di Radio Agenti.  
Ascoltaci dal tuo cellulare!



### SEGUI LE DIRETTE RADIO

Ogni giorno dal lunedì al venerdì, una nuova puntata in diretta alle 13:05. In studio i consulenti legali e fiscali di Radio Agenti.



### ASCOLTA I PODCAST

Durante la diretta sei a un appuntamento con un cliente? Tutte le puntate sono riascoltabili in podcast audio e video sul sito [www.radioagenti.it](http://www.radioagenti.it), sul canale youtube e sulla nostra pagina Facebook.



### SEGUICI SUI NOSTRI CANALI SOCIAL

Sulle pagine Facebook e Instagram di Radio Agenti ogni giorno troverai contenuti extra utili per la tua attività di agente di commercio. Metti subito il tuo like!



# Lavoro e uomo, binomio indissolubile

## Interdipendenza tra vita lavorativa e vita personale

a cura di **Maria Pia Cairolì**

— Dottoressa Psicologa in Como —

**N**egli ultimi venti anni ma soprattutto negli ultimi mesi, conseguentemente alla Pandemia, abbiamo assistito all'affermarsi di **un'economia della flessibilità**, in termini spaziali, temporali e relazionali tali da far cambiare in maniera repentina il modo di lavorare e rapportarci agli altri. L'introduzione delle nuove tecnologie, la caduta dei tradizionali confini geografici e di settore, il passaggio dalle logiche di prodotto a quelle di servizio, l'invecchiamento della popolazione al lavoro, hanno reso sempre più cruciale per le aziende e per le Organizzazioni di rappresentanza il tema del **rapporto tra vita personale e professionale**.

Oggi infatti non si può più **ritenere che il lavoro sia altro dalla vita**. Oggi più che **mai il lavoro è condizionato dalla nostra vita** e da quello che succede intorno a noi e viceversa.

**Il lavoro e l'uomo sono da sempre un binomio indissolubile.** Il lavoro permette all'essere umano di creare i propri mezzi di sopravvivenza e sussistenza e quindi di elevarsi nel mondo animale. La storia della civiltà è quindi associata alla storia del lavoro ed alla sua evoluzione nel tempo. Da un significato di "servitù" dei primi secoli è via via diventato espressione di "libertà individuale", perdendo il senso di espressione collettiva e acquisendo sempre di più un senso di individualità condivisa. Attualmente **il lavoratore** è quel soggetto che esprime le proprie caratteristiche di talento, competenza e capacità, che contribuisce con le proprie risorse e diventa il **fulcro di un contesto multiforme chiamato lavoro**.

Oggi più che mai, Aziende e Organizzazioni sono chiamate innanzitutto a tenere in considerazione i **problemi personali dei dipendenti e degli associati**.

Importante sarà prendere in esame come il **carico di preoccupazioni** incidano sul loro lavoro e come il lavoro stesso si inserisca all'interno delle loro vite. Non bastano semplici politiche aziendali, bisogna plasmare **una cultura del lavoro** in cui si affrontino insieme le **problematiche del rapporto tra impiego e vita personale**, perché i problemi individuali, sociali, si ripercuotono inevitabilmente sulla **tenuta e resa lavorativa**.

In quest'ottica, significativo sarà **considerare il benessere psicologico** del lavoratore ed affidarsi a figure specialistiche capaci di sostenerlo in questo delicato momento esistenziale, con programmi di sostegno post Covid-19.

Professionisti che sappiano analizzare le difficoltà del lavoratore in riferimento sia a **fattori personali** che risuonano sulla dinamica emo-

tiva della persona quali: timori, blocchi, vuoto di senso, insofferenza, stanchezza, insicurezza, sfiducia, sensazione di solitudine, assenza di motivazione, visione del futuro offuscata. Sia **fattori interpersonali** quali disorientamento sociale, incomprensione, isolamento, difficoltà relazionali, lavorative, economiche. Tutte sensazioni paventate ed amplificate dalla **grave situazione sanitaria attuale** che inevitabilmente contribuiscono a destabilizzare l'individuo in toto e spesso anche le personalità più granitiche. Mettere a fuoco quindi entrambi i fattori che risuonano sul benessere individuale come elementi fondanti della capacità di esprimersi attraverso il lavoro.

Le suddette situazioni accidentali infatti, se mal vissute e se oltrepassano la soglia della resilienza soggettiva, contribuiscono ad uno stato cronico di **STRESS** che si declina in nervosismo, sconcerto, senso di precarietà, ansie, paure, tutte emozioni che fanno da detonatore ad un già esistente malessere generale, bloccando e cristallizzando la capacità reattiva dell'individuo/lavoratore.

Bisogna ri-sottolineare che, soprattutto in questo momento storico (Covid, depressione economica, incertezza del futuro, ecc.), **il lavoro è legato a maglie strettissime con la salute non solo fisica ma anche psichica e viceversa**.

La Pandemia ha amplificato tutto quello che di più disfunzionale si vive in ambito lavorativo. Per questo diventa primario mitigare gli effetti di questa crisi e diventa quasi indispensabile per un'azienda o per un **Organizzazione evoluta ed attenta mettere al sicuro le persone che concorrono a crearla**. Ultimamente, l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha richiamato l'attenzione sull'impatto che ha avuto la Pandemia sulla salute mentale a livello globale.

Particolarmente sensibile a questo aspetto si è dimostrata la **Federagenti** che, attraverso la propria sede comasca ha attenzionato questo problema e dal mese di **Aprile 2021** promuoverà tra i servizi già offerti, anche una **Convenzione** finalizzata ad un **Sostegno Psicologico/Motivazionale** che si propone di contenere i segnali di disagio prevedendo interventi specificatamente rivolti al benessere psicologico dei suoi Iscritti attraverso momenti

di ascolto e sostegno per assorbire i veloci mutamenti del momento. **Un progetto di supporto agli Associati che parimenti si riflette sulla resa professionale. Come?** Attraverso un sostegno psicomotivazionale che permetta di **trovare il giusto equilibrio tra lavoro e vita quotidiana** che è la sfida, oggi, di tutti i lavoratori e presupposto fondamentale per il benessere di tutti i membri del nucleo familiare e non ultima del contesto lavorativo di appartenenza. Permettere alla persona di **elevarsi al di sopra del disagio personale** (recupero, mantenimento, controllo e prevenzione del proprio stato psico-fisico). Perché, una persona in armonia con sé stessa induce un miglioramento nel proprio lavoro. Dare avvio ad una adeguata riflessione sui problemi che affliggono il soggetto sostenendolo ad **incrementare il proprio potenziale di sviluppo personale e professionale**.

**Fornire i mezzi ed identificare le risorse** del singolo individuo per **affrontare lo stress accumulato** dalle problematiche portate in esame e stimolare la persona all'interno del suo contesto lavorativo a superare le difficoltà incontrate.

L'idea in definitiva è quella di **fornire un supporto** nell'affrontare i problemi lavorativi che spesso incidono anche sulle dinamiche relazionali aumentando per esempio la resilienza di fronte allo stress eccessivo. Fornire suggerimenti di come affrontare meglio le sfide professionali, come gestire relazioni personali, come mantenere un sano stile di vita sia fisico che mentale.



Come diceva Gandhi "Il futuro dipende da ciò che farai oggi".

**RADIO AGENTI  
LA WEB RADIO  
100% AGENTI  
DI COMMERCIO**  
Passione per la Vendita...

**NON CERCARE  
LA FREQUENZA**

Scarica la app di Radio Agenti  
Ascoltaci dal tuo cellulare!

➔ [redazione@radioagenti.it](mailto:redazione@radioagenti.it)



☎ 329.672.55.62

# L'esperto risponde

a cura di **Luca Orlando**

— Componente Direttivo Nazionale Federagenti —

**Domanda:** Buongiorno sono agente di commercio monomandatario da quasi 23 anni per una azienda che produce meccanica di precisione nel settore medico scientifico. Poiché a maggio compio 67 anni ed ho anche 17 anni di contributi come lavoratore dipendente (con la stessa azienda per cui sono poi diventato agente) vorrei andare in pensione. Quali passi devo compiere per concludere correttamente il rapporto con l'azienda ed a cosa ho diritto?

**Risposta:** Se la sua priorità è quella di smettere di lavorare la soluzione migliore è quella di attendere il perfezionamento del diritto a pensione e poi comunicare all'azienda disdetta dal contratto per raggiungimento dei limiti di età nel rispetto del periodo di preavviso. Se al suo contratto si applicano gli AEC il preavviso dovrà essere di 5 mesi, se si applica la disciplina del codice civile 6.

Al fine di evitare spiacevoli sorprese noi consigliamo sempre di attendere la maturazione del diritto per comunicare la disdetta e quindi nel caso di specie lei potrebbe cessare definitivamente l'attività i primi di ottobre (o di novembre a seconda della disciplina applicabile). Avrà ovviamente diritto a tutte le indennità di fine rapporto che di seguito le andiamo brevemente ad esporre, ma in realtà è un altro l'aspetto sul quale vogliamo richiamare la sua attenzione e cioè sulla pensione Enasarco. Infatti se lei cesserà l'attività nel 2021 non raggiungerà comunque quota 92 e quindi dovrà attendere 2 anni per percepire anche la pensione senza penalizzazioni della Fondazione. Lavorando invece un altro anno lei raggiungerebbe quota 92 (68 + 24) e quindi nel 2022 potrebbe richiedere anche la pensione Enasarco.

Quello che le consigliamo quindi, se non vi sono ragioni ostative che ovviamente non conosciamo, è di andare presentare domanda di pensione INPS nel 2021, continuare a lavorare ed attendere il 2022 per comunicare la cessazione del rapporto contestualmente alla maturazione del diritto a pensione Enasarco.

Veniamo ora all'esame delle indennità che le spettano a seguito della conclusione del rapporto per raggiungimento del diritto a pensione.

Partiamo dalle indennità previste dalla contrattazione collettiva, dovute se il suo contratto richiama gli AEC:

1) **L'indennità di fine rapporto (FIRR)** è normalmente accantonata dalla mandante presso l'Enasarco ed è liquidata, previa applicazione di una ritenuta d'acconto del 20%, dall'ente previdenziale al cessare del rapporto di agenzia. In base agli accordi economici del settore industria l'importo è così calcolato:

AGENTE O RAPPRESENTANTE MONOMANDATARIO

4% sulla quota di provvigioni fino a Euro 12.400,00 annui;

2% sulla quota di provvigioni compresa tra Euro 12.400,01 annui ed Euro 18.600,00 annui;

1% sulla quota di provvigioni eccedente Euro 18.600,00 annui

Agli effetti del versamento obbligatorio della indennità di risoluzione rapporto presso il fondo FIRR della Fondazione ENASARCO saranno computate anche le somme corrisposte espressamente e specificatamente a titolo di rimborso, concorso spese o di premio.

2) **L'indennità suppletiva di clientela** è calcolata sul totale delle provvigioni più tutte le somme liquidate durante l'anno all'agente a qualsiasi titolo.

L'AEC settore industria per esempio così determina le modalità di calcolo:

3% sull'ammontare globale delle provvigioni e delle altre somme a qualsiasi titolo percepite e/o dovute;

• 0,50% aggiuntivo sulle provvigioni maturate dal quarto anno (nel limite massimo annuo di Euro 45.000,00 di provvigioni);

• ulteriore 0,50% aggiuntivo sulle provvigioni maturate dopo il sesto anno compiuto (nel limite massimo annuo di Euro 45.000,00 di provvigioni).

3) **L'indennità meritocratica** rappresenta l'ultima e più recente voce indennitaria (è calcolata con criteri diversi a seconda che l'AEC applicabile sia quello del settore Commercio o quello del settore Industria). Sostanzialmente l'importo su cui calcolare l'indennità meritocratica è dato dalla differenza tra gli importi provvigionali, rivalutati in base agli indici ISTAT, relativi ai primi tre anni di rapporto e gli importi provvigionali relativi agli ultimi tre anni (L'AEC Industria del 2014 stabilisce per rapporti come il suo che una quota - chiamiamola "A" - dell'indennità sia calcolata con i criteri dell'AEC del 2002 ed una quota - chiamiamola "B" - con i criteri dell'AEC

2014 senz'altro più favorevole del primo a condizione che dal 2016 ad oggi vi sia stato un incremento del suo monte provvigionale).

Se non si applica la disciplina degli AEC spetta l'indennità disciplinata dall'art.

1751 del codice civile, la cd. **Indennità Europea** perché introdotta dal legislatore nel nostro ordinamento in applicazione della direttiva 86/653/CEE. Questa indennità non si cumula, ma si sostituisce alle altre sopra citate e può essere richiesta solo in presenza delle seguenti condizioni:

a) l'agente abbia procurato nuovi clienti al preponente o abbia sensibilmente sviluppato gli affari con i clienti esistenti e il preponente riceva ancora sostanziali vantaggi derivanti dagli affari con tali clienti;

b) il pagamento di tali indennità sia equo, tenuto conto di tutte le circostanze del caso, in particolare delle provvigioni che l'agente perde e che risultano dagli affari con tali clienti.

L'indennità non è dovuta:

a) quando il preponente risolve il contratto per un'inadempienza imputabile all'agente, la quale, per la sua gravità, non consenta la prosecuzione anche provvisoria del rapporto;

b) quando l'agente recede dal contratto, a meno che il recesso sia giustificato da circostanze attribuibili al preponente o da circostanze attribuibili all'agente, quali età, infermità o malattia, per le quali non può essergli ragionevolmente chiesta la prosecuzione dell'attività;

c) quando, ai sensi di un accordo con il preponente, l'agente cede ad un terzo i diritti e gli obblighi che ha in virtù del contratto d'agenzia.

L'importo massimo dell'indennità non può superare una cifra equivalente ad un'indennità annua calcolata sulla base della media annuale delle retribuzioni riscosse dall'agente negli ultimi cinque anni e, se il contratto risale a meno di cinque anni, sulla media del periodo in questione.

Come vede sono molte le considerazioni da fare e gli elementi da valutare al fine di prendere la decisione più consona ai suoi interessi e per questo le consigliamo di contattare il consulente Federagenti della sede a lei più vicina. ■



Emetti le tue Fatture  
Provvigionali Elettroniche in modo  
**TOTALMENTE GRATUITO.**  
Vai sul Sito Internet  
**www.FattureAgenti.IT**  
e attiva subito il Tuo Account.



**INVIO  
IMMEDIATO  
TRAMITE  
CANALE  
TELEMATICO SDI**

a cura di **Rita Notarstefano**

— Responsabile Federagenti Sicilia Orientale —

**A**nche questo mese continuiamo, a seguito dell'interesse suscitato dall'intervento su Radio agenti della nostra collega Raffaella Corsetti in relazione al funzionamento della polizza sanitaria sottoscritta dalla Fondazione con Poste Italiane, a rispondere ai quesiti che ci vengono posti numerosi dai nostri iscritti e da agenti e consulenti finanziari che ci seguono con attenzione. Vi ricordiamo che i Consulenti Federagenti sono comunque a vostra disposizione per assistervi nel disbrigo di tutte le formalità necessarie.

**Domanda:** Buongiorno, ho subito un infortunio urtando con la mia moto il guardrail della strada mentre mi stavo recando da un cliente. Preciso che sono un agente monomandatario. Ho presentato denuncia del sinistro entro i termini ma la stessa è stata rigettata perché la mia mandante non ha mai versato il firr. Effettivamente richiedendo l'estratto firr ho avuto la triste sorpresa di non trovare la mia attuale mandante nella lista delle mandanti che avevano versato il firr alla Fondazione. Chiedo se è vero che non posso usufruire della polizza.

**Risposta:** Purtroppo l'Enasarco ha ragione, la Polizza cita testualmente: "La copertura assicurativa di cui alla presente polizza sarà prestata a favore degli iscritti alla Fondazione Ena-

sarco secondo le condizioni di cui ai seguenti punti:

- iscritti che svolgano attività di agenzia al tempo dell'evento per i quali le ditte preponenti provvedano all'accantonamento dell'Indennità Risoluzione Rapporto presso la Fondazione Enasarco in applicazione degli Accordi Economici Collettivi vigenti. La garanzia decorrerà dalle ore 24 del giorno in cui viene conferito il mandato di agenzia"

Ne segue che Lei, lavorando per una sola mandante "inadempiente", non può ottenere l'indennizzo da Poste Assicura.

Su tale inadempienza in realtà si potrebbe dire molto perché Lei potrebbe richiedere un risarcimento del danno subito a causa della stessa ma sempre a condizione che la mandante avesse realmente l'obbligo di procedere al versamento; ricordo infatti, a lei ed a chi ci legge, che se il contratto alla base del rapporto di agenzia richiama solo il codice civile e non gli Accordi Economici Collettivi, la mandante non ha alcun obbligo di versare il firr. Ma qui si va su un altro argomento per il quale Le consiglio di rivolgersi presso una delle nostre sedi per verificare e poi valutare se vale la pena aprire un contenzioso.

**Domanda:** Ho subito un infarto qualche mese fa, posso ottenere un indennizzo dall'Enasarco?

**Risposta:** Premesso che occorrerebbe quantificare esattamente il periodo temporale in-

tercorso dall'evento visto che - come più volte scritto - la denuncia del sinistro va presentata, a pena di decadenza, entro 90 giorni dal verificarsi dello stesso, supponendo che Lei sia ancora entro il termine sopra citato per la presentazione, la risposta è affermativa.

Nel caso di specie lei avrebbe diritto sia "all'indennità di degenza domiciliare a seguito di malattia" (che spetta anche in caso di ictus o di cure chemioterapiche e radioterapiche) sia "all'indennità da ricovero a seguito di malattia" laddove, come è presumibile, abbia avuto necessità anche di un periodo di ricovero ospedaliero. Se, invece, a seguito dell'infarto è stato necessario procedere ad un intervento (es angioplastica) avrebbe diritto "all'indennità da intervento chirurgico a seguito di malattia"

Per individuare l'importo che le dovrà essere corrisposto occorre verificare se lei ha diritto solo alla garanzia A od anche alla B e, qualora fosse stato operato, in quale classe rientra l'intervento.

Per conoscere tale importo Le consiglio di rivolgersi al consulente Federagenti della sede a lei più vicina che, a seguito dell'esame della sua posizione, potrà fornirle informazioni più esaurienti.



La legge delega approvata lo scorso 30 marzo introduce un contributo unico per i figli a carico

## Assegno unico, anche per gli agenti di commercio

La misura riguarderà circa 7,6 milioni di famiglie

di **Susanna Baldi**

— Dottoressa Commercialista - Consulente Federagenti —

**I**l nuovo assegno unico, è una delle riforme più importanti degli ultimi tempi in ambito familiare, soprattutto perché per la prima volta prevede la possibilità di essere erogato anche ai titolari di partita iva come gli agenti e rappresentanti di commercio.

La legge 46/2021 pubblicata in Gazzetta Ufficiale n. 82 il 6 aprile, prevede l'istituzione dell'assegno unico, come misura a sostegno alle famiglie che partirà dal 1° luglio 2021, unificando i contributi ad oggi esistenti e che secondo l'Istat dovrebbe determinare un incremento di reddito per il 68% delle famiglie.

L'assegno unico spetterà a tutte le famiglie in cui sono presenti figli dal settimo mese di gravidanza ai 21 anni, non più solo per i lavoratori subordinati, ma anche per i titolari di partita iva come gli agenti e rappresentanti di commercio.

In base alle linee guida l'assegno unico dovrebbe essere così strutturato:

- Una quota fissa per ogni figlio a carico;
- Una quota variabile in base all'isee del nucleo familiare;
- Una maggiorazione nel caso di più di due figli a carico e nel caso di figli con invalidità.

Per figlio a carico, si intende, il figlio che ha un reddito lordo non superiore ai € 4.000, o non superiore ai € 2.840,51 se maggiorenne fino a 24 anni di età.

Il contributo erogato mensilmente dipenderà dalla situazione economica equivalente (Isee) del richiedente. L'importo sarà definito dai decreti attuativi in base alle risorse disponibili, ma si parla di una misura massima prevista pari a € 250 per figlio, che verrà riconosciuta come credito d'imposta o erogata direttamente.

La stima approssimata di quanto si potrà ottenere è pari a

- Con un valore ISEE entro i € 30.000, € 1930 annui, quindi circa € 161 al mese, per ciascun figlio minorenni e € 1158 annui, pari a € 97 al mese per i figli maggiorenni;
- Con un valore ISEE tra i € 30.001 e i € 52.000 il valore decresce con diverse variabili;
- Con un valore ISEE superiore ai € 52.001 l'assegno scende a € 800 l'anno pari a € 67 mensili per figli minorenni e € 480 annui

pari a 40€ al mese per i maggiorenni.

Bisognerà poi vedere effettivamente anche in base allo stanziamento, quante famiglie riusciranno ad avere la somma per intero. L'Istat ha stimato che le famiglie beneficiarie sono 7,6 milioni, i fondi stanziati con l'ultima legge di bilancio circa 3 miliardi.

Con l'istituzione dell'assegno unico verranno eliminati:

- l'assegno nascita di € 800, previsto anche per gli agenti di commercio;
- le detrazioni per figli a carico;
- gli assegni nucleo familiare, previsti solo per i lavoratori subordinati.

Rimaniamo in attesa dei decreti attuativi, nel frattempo sarà importante dotarsi dell'indicatore della situazione economica equivalente, sperando che tutto sarà pronto per i primi di luglio.

